

Con Branciaroli tutti in scena nel vorticoso teatro del mondo

Il grande attore al Teatro Verdi di Fiorenzuola nella parte di Shylock nel "Mercante di Venezia" di Shakespeare

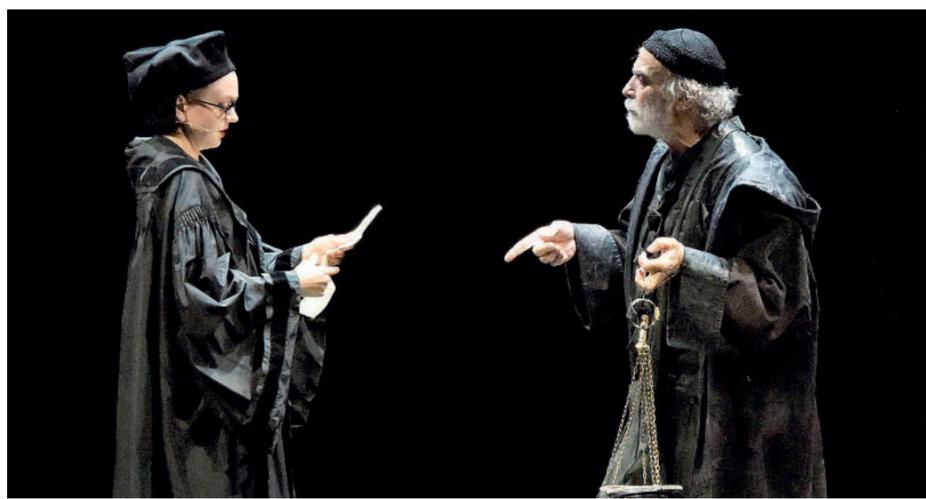
Donata Meneghelli

FIorenzuOLA

● La rappresentazione de "Il Mercante di Venezia", applauditissima a Fiorenzuola, si è rivelata una metafora del teatro e di tutti i luoghi della messa in scena, come il tribunale o la micro-società veneziana del tempo. Nel gruppo di attori, spicca un uomo la cui vita è inescindibile dal teatro: Franco Branciaroli, nel ruolo del vero protagonista dell'opera di Shakespeare, non il mercante virtuoso bensì il cattivo della storia: l'ebreo senza pietà. Nelle scelte registiche di Paolo Valerio e nelle scene di Marta Crisolini Malatesta (una struttura piombata e plumbea che si apre su scene diverse), "Il Mercante di Venezia" ha suscitato quell'effetto: stare dinanzi al vorticoso teatro del mondo.

Gli attori sempre in scena seduti su panche e pronti ad accendersi quando la vicenda li tira in ballo; l'insistenza sulle scene con le maschere del carnevale veneziano; l'uso di alcuni attrezzi di scena (i fari delle luci) per rappresentare gli scrigni della fatidica scelta dei pretendenti che chiedono la mano di Porzia. E poi la scena degli attori che, risolta la vicenda con la punizione del cattivo, si muovono sul palcoscenico della vita come marionette.

Un classico come Shakespeare funziona per questo: perché ogni volta rivela elementi nuovi. A patto però che a interpretarlo ci siano grandi attori ed una visione registica condivisa. Altrimenti il testo non parla. Ed invece mercoledì, usando tutte le armi dell'arte teatrale, ha comunicato sia alla platea degli abbonati rimasti inchiodati alle poltroncine, sia agli entusiasti studenti che si sono assiepati nel terz'ordine di palchi e nei loggioni, in un teatro strapieno, di persone e di energia. Un'energia convogliata su Shylock interpretato da un gigante del teatro. Branciaroli non aggiunge orpelli, ma lascia parlare Shakespeare, con cui ha avuto una lunghissima frequentazione. E' la prima volta però che interpreta Shylock e lo fa mostrando tutta la capacità dissimulatrice del personaggio, a sua volta "attore": fa la parte del generoso che presta soldi a Bassanio, chiedendo al garante Antonio, il famoso mercante di Venezia, una penale che pare uno scherzo: una libbra della sua carne. Poi torna ad essere come lo vedono gli altri: il cane ebreo, che pretenderà da Antonio quel pezzo di carne (ovvero la morte del cristiano), esigendo che il contratto stipulato sia preso alla lettera. E' palcoscenico il tribunale in cui si celebra il processo (risolto da Porzia travestita da dottore della legge),



Alcune scene del "Mercante di Venezia" al Teatro Verdi di Fiorenzuola FOTO LUNARDINI

è palcoscenico il palazzo di Belmonte dove va in scena il rito dei tre scrigni; è palcoscenico la stessa Venezia, dove corrono le voci su chi sia affidabile o chi no, sull'ebreo usuraio, il mercante generoso e il buon giovane Bassanio. Un mondo vibrante di personaggi che incarnano inquietudini di una grande modernità. Perché il meccanismo funzioni, contano anche i personaggi secondari come Graziano e Nerissa, Jessica e Lorenzo, e finanche quelli minori, come il servo. Il Teatro Stabile del Friuli insieme al Centro Teatrale Bresciano e al Teatro de Gli Incamminati ha prodotto un allestimento incisivo, nuovo pur rimanendo un classico. E' la cifra del direttore artistico Mino Manni che lo ha scelto per questa stagione promossa dall'Amministrazione comunale.



Paladino, Negri e Tagliaferri ricordano Guarnaccia



Francesco Paladino

Oggi alla Galleria Biffi Arte "I video della Via Lattea. Tra psichedelia e sciamanesimo"

PIACENZA

● Nel fitto calendario proposta dalla Galleria Biffi Arte di via Chiapponi trova spazio un appuntamento, oggi alle ore 18 ad ingresso libero, dedicato alle trame ampie e accoglienti della sperimentazione nelle varie forme espressive, su tutte la musica. Si intitola "I video della Via Lattea - Tra psichedelia e sciamanesimo" l'incontro che vuole celebrare il talento visionario dell'autore Matteo Guarnaccia, uno dei pionieri dell'underground italiano, scomparso proprio nel 2022 a 67 anni. Lo ricorderanno, tra aneddoti e proiezione di video, gli esperti Francesco Paladino, Atena Negri e Rino Stefano Tagliaferro. Le musiche sono proposte dagli Enten Hitti. Illustratore, docente e grande conoscitore del costume degli anni Sessanta e Settanta, Guarnaccia si è mosso su più fronti creativi. Dalla musica alla moda, passando per la storia dell'arte e del design, sono davvero molteplici le discipline con le quali Guarnaccia ha avuto modo di confrontarsi. Tra i numerosissimi volumi pubblicati in quasi cinquant'anni di attività ricordiamo "Arte Psichedelica e controcultura in Italia", "A tribal education", "Magickal Mystery Book. Guida ragionata alla visione esoterica dei Beatles", dedicato all'iconico stilista meneghino. **Mat.Pra**

Etty Hillesum e Simone Weil "beate senza aureola" autrici che parlano a tutti

L'approfondimento di Wanda Tommasi al secondo incontro promosso da Cittàcomune

PIACENZA

● «Ci insegna un'etica straordinaria. Etty Hillesum, come anche Simone Weil, possono essere giustamente definite "beate senza aureola", usando un'espressione di Cristina Campo. Due autrici preziose oggi, perché parlano a tutti». Wanda Tommasi, già docente di storia della filosofia all'università di Verona, intervenendo all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano all'iniziativa di Cittàcomune su Etty Hillesum ha in più occasioni richiamato il pensiero della filosofa francese, molto cara al compianto Piergiorgio Bellocchio, che insieme all'attuale presidente dell'associazione, Gianni D'Amo, aveva organizzato in passato un partecipato ciclo di incontri dedi-



Wanda Tommasi con Gianni D'Amo in Fondazione FOTO VERILE

cato a Simone Weil, sempre con l'invito esplicito a tornare a leggerne le opere. Sollecitazione che D'Amo, nell'introdurre la conferenza, ha rivolto stavolta in particolare ai giovani, perché Hillesum nel "Diario" cercava di «praticare una bellezza della vita quotidiana come antidoto all'odio. È una ricetta per rendersi meno infelici», ha

evidenziato D'Amo. L'esposizione di Tommasi, che ha incentrato il suo ultimo libro, "Le parole per scriverlo" (Mimesis), sull'elaborazione del dolore nei romanzi di celebri scrittrici, ha ripercorso l'apporto di Hillesum alla filosofia, vista però non come un sapere astratto, staccato dalla vita, bensì come «pratica di trasforma-

zione», riscontrabile nel diario risalente agli anni tra il 1941 e il 1943 (fino alla partenza senza ritorno per il campo di sterminio di Auschwitz). Pagine che diventano «la registrazione di un percorso di trasformazione personale, che porta l'autrice a lodare la vita, proprio quando sta per esserle tolta», a causa della persecuzione antisemita. In circostanze molto diverse quegli scritti appaiono ancora una fonte di ispirazione: «È un libro da mettere in pratica». Tommasi ha definito Etty Hillesum un'autrice mistica, «collocabile tra ebraismo e cristianesimo, non riconducibile a una confessione religiosa determinata», identificando contatti con la mistica "dell'essere" di Marguerite Porete ("Lo specchio delle anime") e di Maestro Eckhart. «Dalla confusione emotiva, dall'ingorgo di pensieri e sentimenti, Etty gradualmente passa alla conquista del silenzio interiore sullo sfondo drammatico della Shoah. Scopre un punto di silenzio nel profondo di sé in cui trova pace, equilibrio, che prende il nome di Dio. Un silenzio che non è né inerte, né statico, ma rende capaci di ascoltare più in profondità sé, gli altri e Dio». L'ascolto profondo di sé mette il sé al centro, senza più farsi guidare da ciò che succede fuori. Da qui l'eccezionale capacità di Etty di «non lasciarsi sopraffare, accogliendo il dolore, anziché reagire con la rabbia e con l'odio».

Anna Anselmi

ARTE CONTEMPORANEA

A XNL inaugurata la mostra "Sul vestito lei ha un corpo"



Inaugurata ieri a palazzo XNL la mostra "Sul vestito lei ha un corpo. Note su Sonia Delaunay" di Meris Angioletti e Ulla von Brandenburg, curata da Paola Nicolin FOTO VERILE